

Sponsorizzata da :



Con il patrocinio del Comune di Napoli



Con la partecipazione di :



**I Pianoforti Stanway & Sons “Gran Coda”
sono forniti dalla Ditta Alberto Napolitano
Piazza Carità n°6—Napoli**

ADISU

Via De Gasperi, 45 - 80133 Napoli - Italy

voice +39 081 760.31.11

fax +39 081 760.32.03

www.adisufederico2.it

**Grafica Alessandro Amoresano
facebook.com/artofstrangelove**



FEDERIMUSICA

“I Concerti di Federico”

Stagione 2014-2015



*Largo S. Marcellino 10
Napoli 3 Gennaio 2015
ore 18,00*

Nicola Verzina
Musicologo

Oliver Kern
Pianista

*Direttore Artistico
Mario Coppola*

L'intimismo pianistico dell'op. 18 ci presenta un Brahms dedito alla composizione intesa ormai quasi solo come hobby coltivato durante le vacanze estive. Pagine che ci riportano indietro nel tempo, a Schumann, Mendelssohn, Schubert o addirittura al nordico "stile sentimentale" di Carl Philipp Emanuel Bach di un secolo prima. E' ancora una volta uno sguardo rivolto al passato, caro al compositore amburghese, tutto vissuto cura della forma breve e dell'introspezione interiore. I Tre Preludi su melodie gregoriane sono anch'essi un ritorno al passato, molto più remoto, all'insegna di una "ubriacatura gregoriana" vissuta in quel periodo da Respighi. I tre brani rappresentano il terreno di ricerca di un suono e di un colore nuovo, orientato verso un superamento del pianismo ottocentesco. Superamento che sembra anche realizzarsi, con mezzi totalmente differenti da quelli respighiani, dalla giovanile Sonata di Berg, lavoro da considerarsi allo stesso tempo come estrema propaggine del linguaggio tardo romantico e inaugurazione di una nuova forma espressiva improntata al superamento del sistema tonale come unico mezzo compositivo. Anche il valzer trasfigurato del brano di Ravel rappresenta in vario modo una ricapitolazione e la fine di un'epoca: è l'immagine musicale di un impero in disfacimento nel quale la danza cattura tutto e tutti in un "turbino fantastico e fatale", una passione ed una seduzione che convivono con un senso di inquietudine e di morte.

Respighi, Preludio n.1

Brahms op. 118

Respighi, Preludio n. 2

Berg, Sonata

Respighi, preludio n. 3

Ravel, La Valse

Nicola Verzina, classe 1965, ha studiato Musicologia presso il D.A.M.S. di Bologna. Si è poi perfezionato in Francia presso l'Ircam-Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi dove ha conseguito un Diploma di Studi approfondito e un Dottorato in Musica e Musicologia del XX secolo sotto la guida del compositore spettrale e filosofo Hughes Dufourt. E' responsabile dell'Archivio Maderna dell'Università di Bologna. Ha collaborato alla riedizione critica delle opere di Bruno Maderna coordinata dai proff. Rossana Dalmonte e Mario Baroni. Ha compiuto ricerche sulla Nuova Musica in Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Belgio, Spagna. Ha scritto numerosi saggi sulla musica del Novecento, fra cui una monografia critica dedicata al compositore veneziano Bruno Maderna, uscita per i tipi dell'Harmattan nel 2003. Ha insegnato Musicologia e Storia della musica in diversi conservatori italiani.

Oliver Kern nasce nel 1970 a Schwäbisch Gmünd in Germania, dove inizia lo studio del pianoforte a soli 5 anni. Giovaniissimo intraprende l'attività artistica, distinguendosi nel panorama musicale tedesco per i brillanti risultati ottenuti in concorsi pianistici internazionali. Si diploma con lode in pianoforte, in direzione d'orchestra e di coro, all'Accademia "Staatliche Hochschule für Musik" di Stoccarda, sotto la guida di Wan Ing Ong. Successivamente si perfeziona in pianoforte con i maestri Rudolf Buchbinder e Karl-Heinz Kämmerling, alla "Musik-Akademie" di Basilea e al "Mozarteum" di Salisburgo. Ottiene molti riconoscimenti in Concorsi pianistici internazionali: primi e secondi premi nei Concorsi di Senigallia, Hamamatsu, Pechino e Parigi. Si impone all'attenzione della critica vincendo i due prestigiosi concorsi: "ARD" di Monaco 1999, "Beethoven" di Vienna 2001, nel quale consegue anche il premio speciale per la migliore interpretazione delle Sonate di Beethoven. Quest'ultima vittoria conferisce a Kern l'eccellenza di primo tedesco ad aver conseguito tale traguardo. Apprezzato interprete di Beethoven e Brahms, la critica gli riconosce il merito di un virtuosismo tecnico non fine a se stesso, ma rivolto ad un'accurata ricerca timbrica ed espressiva: "l'esecuzione beethoveniana di Kern è la prima veramente convincente dopo quelle dei mostri sacri degli anni Trenta-Cinquanta (R. Risaliti). Il suo rigore intellettuale lo induce alla realizzazione di progetti culturali singolari: esegue l'opera omnia pianistica di Brahms, nel Classix Festival 2003 a Braunschweig e nella Stagione musicale 2004-2005 a Seoul, in Corea. "Con grande intensità e poesia Kern modella il ciclo delle opere brahmsiane" (Braunschweiger Zeitung). Si è esibito in Festivals importanti e in famose Sale d'America, d'Asia e d'Europa, riscuotendo ovunque successi di pubblico. , Stravinskij. Oliver Kern, inoltre, è Professore di pianoforte alla rinomata Hochschule für Musik und Theater Hamburg.